

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1880

di un risparmio sopra un capitolo di spesa; però la Commissione generale del bilancio deve far osservare che su questo capitolo furono già dedotte 150,000 lire e che i traslocamenti di truppe sono subordinati ai bisogni dell'istruzione ed ai bisogni dell'igiene.

Solo giudice di questi bisogni è naturalmente il ministro della guerra. La Commissione generale del bilancio non potrebbe perciò accettare senza previo concerto col potere esecutivo quest'ordine del giorno. Ora, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, la Commissione generale del bilancio prega a nome mio l'onorevole Velini di tenersi pago di quelle dichiarazioni e di ritirare il suo ordine del giorno; tanto più che fra poco dovrà essere presentato il bilancio di definitiva previsione e la Commissione potrà nuovamente esaminare quest'argomento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Velini ritira il suo ordine del giorno o lo mantiene?

**VELINI.** Ringrazio l'onorevole ministro della guerra, e l'onorevole relatore del bilancio delle parole che mi hanno indirizzate; e, prendendo atto delle loro dichiarazioni, in attesa del bilancio di definitiva previsione, ritiro il mio ordine del giorno, persuaso che in quel bilancio sarà ridotta la cifra, o quanto meno saranno addotte nella relazione le ragioni per le quali si ritiene impossibile portare riduzione alcuna al capitolo sul quale ebbi ad intrattenere brevemente la Camera.

**PRESIDENTE.** Lo ritira. Sta bene. Per conseguenza voteremo ai voti.

Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 19.

(È approvato.)

Capitolo 20. Rimonta e spese dei depositi di allevamento di cavalli, lire 3,090,000.

(È approvato.)

Capitolo 21. Materiale e stabilimenti di artiglieria, lire 5,935,200.

(È approvato.)

Capitolo 22. Fitto d'immobili ad uso militare. (Spese fisse), lire 493,000.

(È approvato.)

Capitolo 23. Materiale e lavori del genio militare, lire 4,625,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

**COMPANS.** È soltanto per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sopra lo stato deplorabile in cui si trovano non poche caserme militari. Mi risulterebbe infatti che relazioni recenti di ufficiali superiori del Genio segnalano due o tre caserme come prossime a crollare, ove non si provveda tosto alle occorrenti riparazioni.

È pur troppo uso invalso che si prendano i prov-

vedimenti quando il pericolo è imminente, e talvolta non si giunge più in tempo per prevenire le disgrazie, e si deve allora riparare dopo un disastro. Oltre a ciò con tale sistema si corre rischio di spendere maggiori somme, poichè si sa che talvolta una piccola riparazione fatta subito ne elimina delle grandi, si mantiene altresì il fabbricato sempre in ordine e con poca spesa.

Io spero adunque che l'onorevole signor ministro mi darà affidamento che saranno intraprese senza indugio le riparazioni occorrenti alle caserme pericolanti e che in ogni caso non si ometteranno tutte quelle maggiori cautele, ed i provvedimenti atti a tutelare la vita dei soldati, come impongono i doveri d'umanità.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Era tanto desiderata l'approvazione delle spese militari straordinarie anche per poter provvedere a tante caserme che avevano bisogno di essere restaurate perchè cessasse il pericolo di rovine, che qualche volta si sono verificate. Adesso che i fondi sono stati approvati per legge si sono già ordinati vari lavori, alcuni dei quali sono appunto quelli di cui ha parlato l'onorevole Compans.

**COMPANS.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**COMPANS.** Io ringrazio l'onorevole ministro di queste spiegazioni...

**PIERANTONI.** Chiedo di parlare.

**COMPANS...** ma vorrei che, ove il pericolo fosse veramente accertato, mentre si eseguiranno i lavori ch'egli ha avuto la cortesia di indicare testè, si prevenissero in pari tempo le possibili disgrazie, acquistando provvisoriamente la truppa in altri luoghi sicuri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pierantoni ha facoltà di parlare.

**PIERANTONI.** Sopra i locali militari occupati dall'esercito si sono fatti molti studi da ingegneri municipali, e tempo fa mi accadde di leggere un opuscolo che merita tutta l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra e dell'onorevole ministro delle finanze.

Dal 1859 al 1860, dal 1866 al 1870, i fatti nazionali sono stati così propizi che, mentre se ne andavano le bieche tirannidi e le teocrazie, entravano i volontari nell'esercito nazionale, che aumentava in ragione dell'accresciuta importanza della nostra nazionalità.

In quei momenti di entusiasmo il militare, tutto confuso colla cittadinanza costituiva l'elemento più importante della vita nazionale; attalchè in ogni città conventi ed altri locali si occupavano. A poco a poco il nostro esercito ha lasciato il piede di